

*L'agricoltura
in montagna,
come risulta
dallo studio
della Provincia
di Modena
sui dati del
5° Censimento
Agricolo*



Meno aziende, più ampie

Una azienda agricola su tre è situata in montagna: queste hanno una superficie media di oltre 14 ettari. Sull'Appennino è concentrato l'80% delle aziende modenesi con colture dedicate a prati permanenti e/o pascoli: in quest'area si concentra il 56% degli allevamenti di bovini. Questi ed altri dati sono contenuti nello studio "Agricoltura in montagna, analisi dei dati del 5° Censimento generale agricolo" realizzato dalla Provincia di Modena. Superfici In collina e in montagna la superficie agricola complessiva è pari a circa 70 mila ettari, rappresenta il 39% del totale modenese ed è costituita da superficie agricola utilizzata per il 58% (oltre 40 mila ettari), percentuale nettamente inferiore alla media pro-

vinciale (76,4%) e al valore relativo alla pianura (88%).

Invece nel modenese, mediamente, per ogni 100 ettari di superficie, circa 33 ettari sono destinati ad usi non agricoli, 51 ettari sono costituiti da superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole: la quota rimanente appartiene ad aziende agricole, ma è occupata da arboricoltura da legno, da boschi, da superfici agrarie non utilizzate, da fabbricati, da cortili e strade poderali eccetera.

Le aziende In Appennino sono 4.820 unità (il 32,8% del totale che ammonta a 14.711) ed hanno registrato, rispetto all'ultimo censimento, una diminuzione pari al 35,5% (meno 2.647 unità) mentre sul totale provinciale il calo è stato di 5.633 unità (-27,7%).

Nell'area collinare-montana sono presenti le aziende aventi la superficie aziendale media più estesa (circa 15 ettari), mentre contemporaneamente la superficie agricola utilizzata media aziendale (8,37 ettari) risulta essere la più ridotta. In queste aree, del resto, risulta più elevato il peso delle aree boschive e delle superfici agricole non utilizzate.

Le colture In collina e montagna, le aziende che coltivano seminativi sono 2.645 unità, con una superficie media, investita in questa tipologia di coltura, pari a 7,73 ettari. Il numero di aziende rientranti nell'area collinare-



montana che hanno terreni dedicati a prati permanenti e/o pascoli (3.019 unità, oltre l'80% del totale provinciale) è diminuito, rispetto al 1990, di oltre il 20% (-782 unità), ma la superficie dedicata, a questa coltivazione, è rimasta sostanzialmente invariata (oltre 18 mila ettari), risultato di una forte concentrazione aziendale e podereale.

Ovviamente le 4.301 aziende con boschi situate nell'area collinare-montana rappresentano la maggioranza (83,5%) delle aziende modenesi boscate e ricoprono oltre il 94% del totale della superficie provinciale dedicata a questa forma di utilizzazione dei terreni: un terzo della superficie agricola complessiva delle aziende montane.

Allevamenti La maggior parte (quasi il 56%) degli allevamenti bovini modenesi (1.199 unità) è concentrato nell'area territoriale corrispondente alle tre comunità montane, con un numero di capi pari a 42.854 unità (il 39,2% del patrimonio bovino provinciale). Rispetto al 1990, sono riscontrabili pesanti diminuzioni sia del numero di allevamenti (-48,0%, -1.108 unità) che del numero di capi (-19,3%, -10.281 unità), ma di intensità più contenuta rispetto a quelle registrate nel restante territorio provinciale.

L'allevamento suino è praticato in 187 aziende (il 38,6% delle aziende modenesi con questo tipo di allevamento zootecnico) nelle quali è concentrato meno del 14% del patrimonio suinicolo provinciale.

Il 42,4% (2.368 unità) delle aziende mo-

denesi con allevamenti avicoli è collocato nell'area collinare-montana e in essa è concentrato meno del 14% del patrimonio avicolo provinciale (151.029 unità) formato in prevalenza da polli da carne e da galline da uova.

In collina e montagna continua ad essere maggiore il numero di galline da uova allevate rispetto ai polli da carne (squilibrio che però si è notevolmente attenuato rispetto al 1990) mentre a livello provinciale, durante l'ultimo decennio, i polli da carne sono diventati la tipologia di avicolo allevato più diffuso. ❖



Tutto in famiglia

Meno aziende, di dimensioni più ampie, ma sempre caratterizzate da una conduzione familiare. In collina e montagna si registra un ricorso più contenuto alla manodopera salariata, a fronte di un maggiore apporto delle giornate lavorative relative al complesso dei familiari del conduttore (coniuge e altri familiari e parenti). Infatti nelle aziende agricole montane, in termini di giornate di lavoro, prevale il lavoro familiare (92,6%) rispetto a quello salariato (7,4%).

La quota percentuale di aziende montane nelle quali il conduttore ha almeno 60 anni di età sfiora il 60% (2.832 unità), mentre nel caso degli under 40 si supera di poco il 7% (336 unità): la struttura per età dei conduttori è ancor più caratterizzata, rispetto alla media provinciale, dalla massiccia presenza di lavoratori anziani.

Poco più del 24% delle aziende agricole montane con superficie agricola utilizzata (1.123 unità) ha un conduttore di sesso femminile e rappresenta più di un terzo delle aziende agricole modenesi guidate da donne. ❖